

3 I SUONI DEGLI UCCELLI

Declamo:

*Codone, marangone,
mestolone, fischione,
moriglione ; ...*

Di che cosa sto parlando? Cosa sto enumerando? Qualcuno di noi sa dire chi o cosa vogliono indicare le mie parole? Divertiamoci a fare qualche ipotesi a caso. Poi io riprendo:

*... ghiandaia, beccaccino,
balestruccio, topino,
migliarino ; ...*

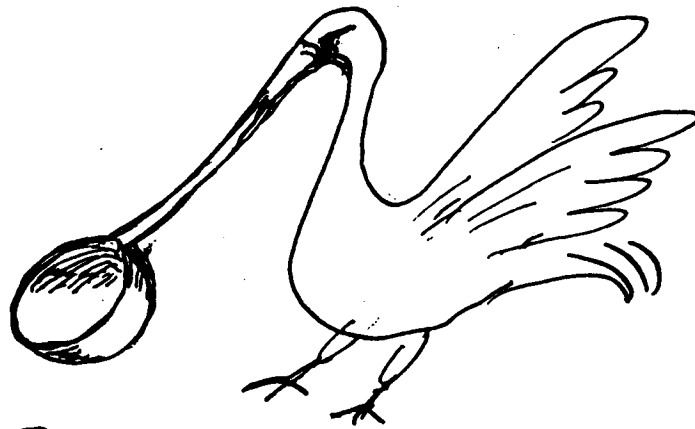
Forse cominciamo a capire. Qualcuno di noi potrebbe aver riconosciuto i nomi della ghiandaia e del beccaccino, che sono più familiari in certe regioni italiane. Comunque, se sussistessero ancora dei dubbi, le mie prossime parole li cancelleranno definitivamente:

*... merlo, fringuello, lui,
beccapesci, cutrettola, colibrì :
gli uccelli si chiamano così.*

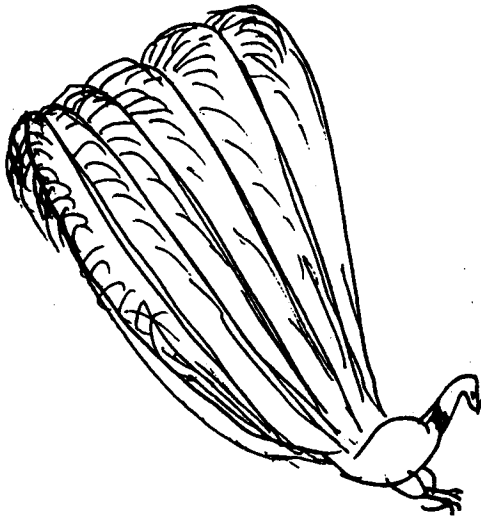
Sono proprio tutti nomi di uccelli - anche se alcuni d'uso strettamente locale - anche quelli che ci sembrano inverosimili, e sono elencati, nell'ordine in cui li ho detti, in una filastrocca di Gianni Rodari¹.

Proviamo a descriverli, questi uccelli, o a disegnarli. Come potremmo immaginarci - ad esempio - il *codone*, o il *mestolone*? E il *fischione*?

¹ "Come si chiamano gli uccelli" da: *Filastrocche in cielo e in terra*, Einaudi, Torino 1960, pag. 146. *Fischione*, *codone*, *mestolone* e *moriglione* sono specie diverse di anatre. Tra i passeriformi, *balestruccio* e *topino* appartengono alla famiglia delle rondini; la *ghiandaia* (così detta perché si ciba di ghiande) ai corvidi; *migliarino* e *fringuello* a quella dei fringillidi; e ad altre il *lui* (come i due precedenti eccellente canterino), la *cutrettola* (dalla coda mobilissima) e il *merlo* (gran fischiatore). Uccelli acquatici sono il *marangone* (della famiglia dei cormorani), il *beccaccino* (abitatore di paludi) e il *beccapesci* (che è anche un nome generico dato a vari tipi di uccello che si cibano di pesce). Il *colibrì*, infine, è un piccolissimo uccello americano, con le piume dai colori vivaci.



mestolone



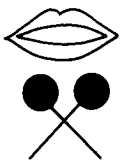
codone

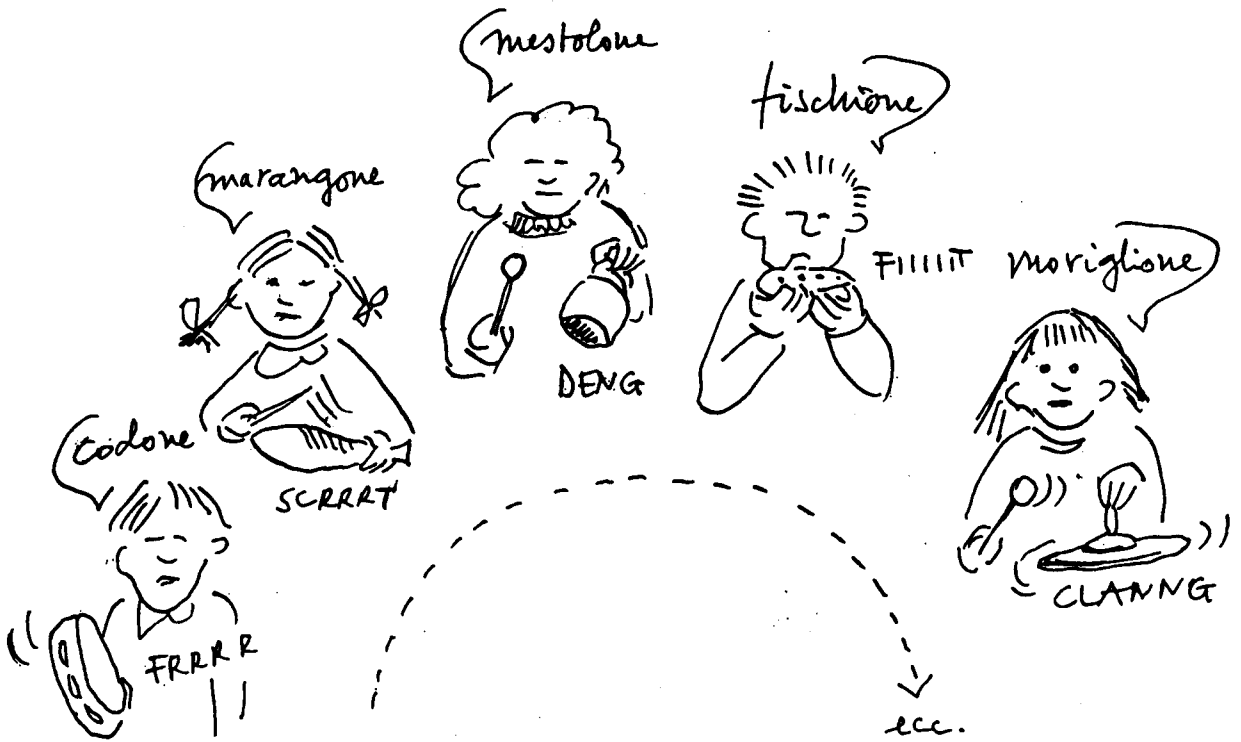


fischione

Immaginiamoci in quali Paesi questi uccelli vivono, cosa fanno e cosa mangiano; imitiamo, inventandoceli, il loro modo di volare e i loro versi. Poi distribuiamoci i nomi degli uccelli, uno ciascuno (sono sedici: se siamo di più possiamo metterci in coppie ed assumere un nome per coppia, oppure aggiungere altri nomi di uccelli che noi conosciamo), e ad ogni uccello assegnamo il suono di uno strumentino. Forse non ci basteranno gli strumentini di cui abitualmente disponiamo: in questo caso procuriamoci altri aggeggi che suonino - strumenti o oggetti - per poter completare la serie necessaria di *versi strumentali*. Non mancherà qualche trovata onomatopeica, come l'accoppiamento di qualsiasi aggeggio sibilante con il merlo o col fischione.

Fatto questo, mettiamoci in cerchio e ripetiamo la filastrocca. Ciascuno scandisce il nome che gli è stato assegnato facendolo immediatamente seguire dal relativo suono. Più o meno così:





Poi concludiamo tutti insieme:

voci
(tutti)

|| *Gli uccelli si chiamano così* |

suoni (tutti)
alla rinfusa

